



Photo Paolino - Pixabay

La scommessa sui bond russi e... sui titoli di Stato italiani

Lo scoppio del conflitto russo-ucraino e le conseguenti sanzioni applicate alla Russia hanno più volte spinto a pensare che quest'ultima fosse sull'orlo di un default.

Ma, nonostante l'incertezza iniziale sul pagamento di 117 milioni di dollari di cedole su titoli obbligazionari, scadute il 15 marzo scorso, il Paese è riuscito a far fronte agli impegni presi.

Le voci su un possibile fallimento della Russia hanno continuato a rincorrersi, sostenute dalla posizione di autorevoli analisti anche di prestigiose società di investimento, quali Morgan Stanley e altre. Tuttavia la politica

del Cremlino, cioè quella di saldare le posizioni aperte in rubli, nonostante sulle prime sia stata vista come una mossa disperata per evitare il crac, alla fine è stata accettata dai diversi creditori. Tanto che alcune **banche statunitensi**, quali JPMorgan Chase e Bny Mellon, entrambe con sede a New York, **hanno agito da intermediari per i pagamenti russi ai creditori.**

Probabilmente sull'accettazione del pagamento in rubli delle obbligazioni russe hanno

pesato numerosi fattori, fra i quali certamente **il timore che il default potesse peggiorare la situazione globale dei mercati internazionali**, già fortemente negativi da inizio anno, il rischio che i creditori vedessero pregiudicate le proprie prerogative, ma anche **l'elevata esposizione alle obbligazioni russe di grandi gestori** di denaro come BlackRock, Pimco e Western Asset (Franklin Templeton).

Tutti questi fattori hanno in certo qual modo determinato una normalizzazione della situazione economica russa, tanto che nel frattempo si è smesso di parlare di possibili default e lo stesso Rublo si è rafforzato dall'inizio del conflitto, dopo una forte svalutazione iniziale determinata dall'invasione dell'Ucraina e dalla reazione internazionale suscitata.

Inoltre, mentre si prospettavano foschi scenari sul futuro dell'economia russa, il commercio di obbligazioni societarie russe denominate in dollari è salito alle stelle, con gli investitori a caccia di occasioni nonostante il rischio reputazionale, a tal punto che il valore

medio giornaliero delle negoziazioni, secondo Bloomberg, al 24 marzo era il doppio dello stesso periodo dell'anno precedente e il massimo negli ultimi due anni.

Tutte queste considerazioni dovrebbero far comprendere come sia rischioso puntare su titoli singoli, anche obbligazionari, e **quanto sia importante la diversificazione**. Basti pensare come, negli ultimi tempi, non soltanto i titoli di Stato russi siano stati oggetto di manovre speculative, ma gli stessi **titoli di Stato italiani**, sul mercato secondario, abbiano subito perdite che talvolta sfiorano - se non superano - i 20 punti, per via delle tensioni inflattive e dell'innalzamento dei tassi. Il consiglio è dunque sempre quello di valutare attentamente i propri investimenti, con l'aiuto del proprio consulente di fiducia, avendo cura di evitare di puntare gran parte delle proprie disponibilità su un unico asset e verificando di assicurarsi un'adeguata diversificazione che possa, in situazioni di mercato come quella attuale, limitare la volatilità entro misure accettabili rispetto alla propria propensione al rischio.

| Federica Coscia, Paolo Gambaro

Disclaimer | Paolo Gambaro Consulente Finanziario | Via P. Felice Piana, 12/14 | 28021 Borgomanero (NO) | Tel. +39 0322 211007

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restando in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza.

Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito www.paologambaro.it